

## PROVINCIA DI TORINO

### Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

N. . . 9 -46796/2004 del 18/2/2004 ..

**OGGETTO:** Minicentrale idroelettrica "El Sergent"  
Comuni: Noasca, Ceresole Reale  
Proponente: SETA s.r.l.  
**Procedura di specificazione ex art. 11 Legge Regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.**

### Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

#### Premesso che:

- In data 22 dicembre 2003, la Società SETA s.r.l., con sede legale in Riolo Terme (RA), Via Curiel n. 38, ha presentato domanda di avvio alla Fase di specificazione dei contenuti dello studio di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 11 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto di " Minicentrale idroelettrica 'El Sergent' ", localizzato nei Comuni di Noasca e Ceresole Reale (TO), in quanto rientrante nelle seguenti categorie progettali:
  - n. 1 dell'Allegato A2: "utilizzo di acque sotterranee, ivi comprese le acque minerali e termali, nei casi in cui la portata massima prelevata superi i 100 litri al secondo"
  - n. 41 dell'Allegato B2: "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. ...".
- Il progetto ricade parzialmente nell'area protetta del Parco Nazionale del Gran Paradiso.
- La Società SETA s.r.l. ha presentato uno specifico piano di lavoro per la redazione dello Studio di Impatto Ambientale, di cui sono stati valutati i contenuti nel corso della riunione tenutasi in data 3/2/2004 presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio 5 - Torino.

#### Rilevato che:

- Il progetto prevede l'utilizzo idroelettrico delle acque di una sorgente sita all'interno di una galleria della S.S. n. 460, nella valle del torrente Orco, in prossimità dell'abitato di Noasca.
- Durante la realizzazione della galleria stradale Anas fu infatti intercettato un acquifero a circa 250 m dall'imbocco superiore della galleria stessa. Per consentire il proseguimento dei lavori le acque sorgive furono pertanto convogliate a valle all'interno di una condotta, posata al di sotto del piano stradale della galleria. Attualmente le acque captate vengono convogliate nel torrente Orco, mediante apposito scarico, circa 1070 metri a valle dell'imbocco superiore della galleria.
- La condotta è stata realizzata per tutto il tracciato della galleria e per un ulteriore tratto a valle della stessa, per una lunghezza complessiva di circa 3,5 km.
- Il salto utilizzabile dall'impianto in progetto risulta pertanto suddiviso in due parti: la prima lungo il tratto di condotta già posato, la seconda individuata tra lo sbocco di valle della condotta esistente e la vecchia centralina dismessa di Noasca, che si intende ripristinare.
- Le opere in oggetto sono localizzate nei territori dei Comuni di Noasca e Ceresole Reale.

- L'impianto in progetto prevede di utilizzare le seguenti opere, già esistenti:
  - bottino di presa delle acque intercettate durante la realizzazione della galleria (camera di raccolta delle dimensioni pari a 5,3 m x 8,5 m, all'interno della quale vengono fatte confluire, mediante tubazioni, le acque captate nell'intorno dello scavo della galleria);
  - condotta forzata posata al di sotto del piano stradale della galleria per l'allontanamento delle acque captate alla sorgente (tubazione in acciaio del diametro di 400 mm e di lunghezza pari a 3580 m);
  - rudere della vecchia centrale idroelettrica di Noasca (nel vecchio edificio permane, in ottimo stato, il solaio sul quale erano fissate le turbine);
  - canale di restituzione in muratura, con scarico nel torrente Orco poco a valle dell'impianto.
- Il progetto prevede i seguenti principali interventi:
  - ristrutturazione dell'opera di captazione in galleria (sia come struttura ed opere ausiliarie sia come parte lambita dalle acque: parete di entrata, porta, passerelle di camminamento e ispezione, volta, isolamento della camera di presa dalla sede stradale);
  - ristrutturazione dei due scarichi intermedi esistenti (mantenuti con la funzione di permettere la chiusura della centrale, mantenendo invariata la portata asportata dalla camera di presa);
  - completamento della condotta forzata (mediante la posa del tratto di tubazione necessario al raggiungimento della centrale idroelettrica che si intende ripristinare);
  - ristrutturazione dell'edificio della centrale ed allestimento dei macchinari di produzione;
  - ristrutturazione del canale di restituzione;
  - ristrutturazione della carraia di accesso alla centrale e del ponticello sul rio localizzato in adiacenza alla centralina stessa;
  - allacciamento alla rete di distribuzione;
  - eliminazione della condotta esistente.
- Le caratteristiche del prelievo richiesto risultano:
  - portata massima derivabile: 250 l/s;
  - portata media derivabile: 160 l/s;
- Le principali caratteristiche dimensionali del progetto sono:
  - portata derivata media: 160 l/s;
  - salto nominale: 348,62 m;
  - potenza nominale: 541,18 kW;
  - producibilità media: 3,65 GWh/anno.

### **Considerato che:**

- Dal punto di vista programmatico:
  - il progetto interessa una zona individuata dal PTC quale area di particolare pregio ambientale e paesistico (Val Soana e Ceresole Reale) inclusa nell'elenco delle aree da sottoporre, su iniziativa della Regione, a piano territoriale con specifica valenza paesistica ed ambientale. Nelle more della redazione del suddetto piano, il PTC indica che gli strumenti di pianificazione locale debbano contenere specifici approfondimenti atti ad individuare e tutelare l'ambiente naturale ed il paesaggio esistente, tenuto conto del valore e della specificità dei luoghi;
  - l'area in esame è soggetta a tutela secondo le disposizioni ex art. 146 del D.Lgs. 490/99, lett. c) - fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua, per cui è necessaria l'acquisizione della relativa autorizzazione di legge;
  - l'area ristretta dove è prevista la realizzazione del nuovo tratto di condotta non risulta soggetta a vincolo idrogeologico.

Tuttavia, considerando anche la ristrutturazione dell'opera di captazione già presente in galleria, questa ricade in zona soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 30/12/1923 n. 3267 e pertanto il complesso delle opere dovrà essere conforme ai disposti della L.R. 9/8/89 n. 45, così come coordinati dalla L.R. 26/4/2000 n. 44;

- il quadro programmatico dovrà fare riferimento specifico anche agli strumenti di pianificazione energetica locali (Piano Energetico Regionale - D.G.R. n. 219031 del 14/4/03 - e Programma Energetico Provinciale - approvato dal Consiglio Provinciale il 14/01/2003 con Deliberazione n. 137489).

In particolare, per quanto riguarda il Programma Energetico Provinciale, si evidenzia che il documento intitolato "Piano d'Azione Energetico Ambientale della Provincia di Torino", riporta, alla sezione 2.3.4bis, gli indirizzi per lo "sviluppo razionale e sostenibile del settore idroelettrico".

- Dal punto di vista progettuale:

- per quanto concerne le condizioni di dissesto idrogeologico del sito di progetto, l'area in cui si prevede la realizzazione dell'ultimo tratto di condotta e la ristrutturazione della vecchia centrale ricade all'interno di un'area soggetta a fenomeni dissestivi per la presenza di conoidi e frane attive, secondo quanto indicato nell'ultimo aggiornamento del PAI.

Alla luce dei dati di tipo geologico disponibili nella Banca Dati Provinciale, emergono inoltre le seguenti osservazioni relativamente alla realizzazione del nuovo tratto di condotta:

- la zona in oggetto rientra in un'area più vasta che ha subito danni anche nei recenti eventi alluvionali (dinamica fluviale e versanti);
  - nella zona sussiste una frana attiva del PAI;
  - è presente un conoide attivo;
  - è una zona pericolosa per caduta valanghe;
- dovrà pertanto essere redatta una relazione geologico-idraulica particolarmente approfondita, che documenti e descriva le potenziali interferenze del progetto con le dinamiche dei versanti, con il torrente Orco e con gli altri corsi d'acqua (con particolare riguardo al rio attraversato dal ponticello esistente di cui si prevede la ristrutturazione), accertando che gli interventi previsti non alterino l'equilibrio idrogeologico del territorio, in accordo con le norme di attuazione del PAI dell'Autorità di Bacino del Po (art. 9), con le norme del D.M. 11/3/88 e della L.R. 45/89. Tale relazione, opportunamente corredata degli elaborati grafici necessari, dovrà necessariamente tenere conto delle risultanze dell'eventuale verifica di compatibilità idraulica ed idrogeologica degli strumenti urbanistici comunali rispetto al PAI;
  - per quanto riguarda gli scarichi previsti nel torrente Orco, la documentazione progettuale dovrà contenere i seguenti elaborati:
    - rilievo planoaltimetrico dell'area interessata;
    - pianta e sezioni del manufatto di scarico;
    - sezione trasversale a tutto alveo in corrispondenza dello scarico;
    - profilo longitudinale di sponda lato scarico;
  - per quanto riguarda la condotta di adduzione già realizzata dovranno essere precisate le interferenze dirette con corsi d'acqua (attraversamenti) e dovranno essere indicati i relativi riferimenti autorizzativi;
  - per quanto riguarda la ristrutturazione degli impianti elettrici dovrà essere rispettata la L.R. 23/84;
  - ai fini dell'istruttoria integrata della procedura di VIA ed il coordinamento con la procedura di concessione di derivazione d'acqua, si evidenzia che la documentazione progettuale relativa alla fase di valutazione di impatto ambientale dovrà ottemperare a quanto disposto dall'allegato A, parte IV, del Regolamento regionale 29/7/2003 n. 10/R, recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (L.R. 29/12/2000, n. 61)";

- il proponente ha espresso l'intenzione di predisporre gli accorgimenti necessari per consentire un possibile futuro utilizzo delle acque derivate a scopo idroelettrico anche per fini idropotabili a valle della centrale in progetto;
- la possibilità di un utilizzo idropotabile della sorgente, in particolare l'ipotesi di uno sfruttamento finalizzato all'imbottigliamento, è altresì fortemente auspicata dalla Comunità Montana Valli Orco e Soana;
- date le caratteristiche di qualità delle venute d'acqua intercettate dall'esistente bottino di presa ed alla luce delle potenzialità della sorgente sia dal punto di vista dello sfruttamento acquedottistico della stessa sia della possibilità di imbottigliamento di parte delle acque captate, risulta pertanto necessario garantire la massima sicurezza contro possibili inquinamenti della risorsa idrica.  
A tal fine il progetto dovrà prevedere l'utilizzo di opportuni dispositivi atti a mantenere isolate le acque di sorgente dalle acque potenzialmente inquinate provenienti dalla galleria stradale nonché l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari a mantenere inalterata la qualità delle acque sino all'opera di restituzione delle stesse a valle della centrale;
- si ritiene inoltre opportuno che valutazioni inerenti aspetti progettuali finalizzati all'uso plurimo della risorsa idrica siano opportunamente concordate con gli Enti competenti (Comuni, Comunità Montana, Autorità d'Ambito).
- Dal punto di vista ambientale:
  - nella relazione tecnica presentata è stato evidenziato che non si ritiene necessario *uno studio delle ricostruzioni fotografiche delle opere a lavori ultimati*.  
A tale riguardo, date le caratteristiche di pregio paesaggistico ed ambientale dell'area in cui l'impianto si inserisce, si ritiene che la documentazione progettuale necessiti di specifici approfondimenti riferiti alla prevista ristrutturazione dell'esistente centrale idroelettrica di Noasca e di una simulazione d'inserimento paesaggistico della stessa;
  - gli elaborati presentati dal proponente non forniscono indicazioni in merito alla componente rumore, in particolare per quanto riguarda la fase di esercizio.  
A tal proposito si richiede pertanto che sia prodotta una valutazione di impatto acustico, in conformità con quanto richiesto dalla L.R. 52/2000. In particolare, si richiede di identificare l'eventuale presenza di ricettori sensibili nell'intorno della centrale, fornendone una chiara identificazione su idonea carta tematica, e specificando il clima acustico attuale in prossimità di essi. Inoltre si richiede una caratterizzazione dei livelli acustici di immissione attesi presso gli eventuali ricettori individuati, sia nel periodo di riferimento diurno che in quello notturno, verificando poi che presso gli stessi sia rispettato il livello differenziale;
  - data la naturalità ed il pregio dei luoghi si ritiene opportuna un'accurata indagine sulla componente fauna, al fine di un'adeguata caratterizzazione dell'ambiente nonché dell'individuazione delle mitigazioni e compensazioni più idonee per la riduzione degli impatti connessi con la fase di cantierizzazione (di cui dovrà essere fornito adeguato cronoprogramma, con indicazioni relative anche al traffico indotto ed alle interferenze con la viabilità esistente);
  - dovranno essere valutate le potenziali ripercussioni sull'ambiente idrico derivanti dalla realizzazione del progetto in relazione allo stato qualitativo del tratto di torrente Orco interferito dal progetto (spostamento della restituzione delle acque più a valle rispetto alla posizione attuale);
  - per quanto riguarda la componente vegetazione si richiede di quantificare gli eventuali esemplari di essenze d'alto fusto e di arbusti, distinti per specie, che saranno oggetto di tagli, nonché di descrivere dettagliatamente gli interventi previsti per il ripristino delle aree di cantiere.

**Ritenuto che:**

- Il piano di lavoro presentato, unitamente agli elaborati progettuali, necessita dei chiarimenti e delle integrazioni sopra elencate.
- lo Studio di Impatto Ambientale dovrà essere redatto secondo la struttura prevista dall'Allegato D della L.R. 40/98, vale a dire secondo i quadri programmatico, progettuale e ambientale. Esso dovrà inoltre essere corredato da una sintesi in linguaggio non tecnico, tale da consentire la comprensione e la valutazione da parte del pubblico.

visto il verbale della Riunione svoltasi in data 3/2/2004, nonché i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati;

vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;

visto il R.D. n. 1775 del 11/12/1933;

visto il D. Lgs. 275/1993;

visto il D.M. 16/12/1923;

vista la D.G.R. N. 74-45166 del 26 aprile 1995;

vista la D.G.P. N. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;

vista la L.R. n. 45 del 09/08/1989;

visto il D. Lgs. 490/99;

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

### **DETERMINA**

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di prendere atto del piano di lavoro dello Studio di Impatto Ambientale e di rilevare, in merito agli elaborati presentati, circa il progetto di " Minicentrale idroelettrica 'El Sergent' ", localizzato nei Comuni di Noasca e Ceresole Reale (TO), presentato dalla Società SETA s.r.l., con sede legale in Riolo Terme (RA), Via Curiel n. 38, con istanza del 22/12/2003 di avvio della fase di specificazione dei contenuti dello studio di impatto ambientale della procedura di V.I.A. di cui all'art. 11, comma 2, della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., che gli stessi debbano essere particolarmente approfonditi ed integrati secondo quanto evidenziato in premessa;
2. che lo Studio di Impatto Ambientale dovrà essere redatto secondo la struttura prevista dall'Allegato D della L.R. 40/98, vale a dire secondo i quadri programmatico, progettuale e ambientale. Esso dovrà inoltre essere corredato da una sintesi in linguaggio non tecnico, tale da consentire la comprensione e la valutazione da parte del pubblico;
3. di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: .....

Il Dirigente del Servizio  
*dott.ssa Paola Molina*